

L'acqua resti pubblica

L'assemblea dei Sindaci contro la privatizzazione 14/Nov/2013

CUNEO – 83 sindaci, in rappresentanza del 67% delle quote dell'Ato 4 cuneese, hanno partecipato mercoledì 6 novembre a Cuneo alla prima assemblea dei sindaci della provincia convocata per confrontarsi sul futuro della gestione dell'acqua.

Alcuni sindaci, tra cui il primo cittadino di Bagnolo Fabio Bruno Franco, oltre a quelli di Valdieri e di Vinadio, si sono espressi per la decadenza della delibera 15/2010 che fissava per il 2017 la gara per l'appalto che avrebbe escluso gli enti pubblici. «Ho chiesto che venisse stralciata la parte della delibera che prevedeva la gara internazionale nel 2017 per la gestione del servizio idrico integrato e la maggioranza dei sindaci ha condiviso la proposta — dichiara con soddisfazione il primo cittadino di Bagnolo — Le gare internazionali svoltesi in altre Regioni sono state aggiudicate a multinazionali europee che hanno sovente aumentato le tariffe e peggiorato il servizio. L'acqua è un bene fondamentale e la governance della stessa deve restare in mano pubblica».

Al termine dell'assemblea i sindaci hanno approvato all'unanimità la proposta di indirizzo vincolante che implica, per la sede deliberante della



La consegna delle scatole con le firme dei cittadini

Conferenza d'Ambito, l'impegno a sostituire la delibera del 2010 con un atto che avvii un percorso partecipato da tutti i sindaci e da tutti i soggetti portatori d'interesse collettivo.

All'assemblea erano

presenti anche un buon numero di cittadini, tra cui i rappresentanti del Comitato cuneese per l'acqua bene comune che nei giorni precedenti avevano polemizzato con la presidente della Provincia

Gianna Gancia e il sindaco di Bra Bruna Sibille, rispettivamente presidente e vice dell'Ato4 cuneese, che dopo aver respinto la richiesta di audizione formulata dal Comitato, hanno negato al Comitato la possibilità di prendere la parola all'inizio dell'assemblea sul tema della ripubblicizzazione dell'acqua in provincia in seguito alla vittoria referendaria del 2011. In segno di protesta gli attivisti del Comitato hanno preso posto in platea con un vistoso bava-glio sulla bocca.